



Cyber Safety Solutions

Otman Hmich & Michael Andreoli

Chi siamo?

La nostra azienda è nata dall'unione di un White Hat e un Black Hat, mettiamo a disposizione le nostre conoscenze, maturate grazie alla difesa e all'attacco dei sistemi informatici. Ci dedichiamo a proteggere le informazioni e le risorse digitali delle aziende di tutte le dimensioni. Fondata nel 2024, la nostra missione è fornire soluzioni di sicurezza all'avanguardia per prevenire, rilevare e rispondere alle minacce cibernetiche.

Perché scegliere Cyber Safety Solutions?

In un mondo in cui le minacce informatiche sono in costante evoluzione, offriamo un approccio proattivo e completo alla sicurezza informatica. I nostri servizi includono:

- **Valutazione della Sicurezza:** Identificazione delle vulnerabilità e delle potenziali minacce con audit di sicurezza completi e penetration testing avanzati.
- **Gestione delle Minacce:** Monitoraggio continuo e risposta immediata agli incidenti per garantire che la vostra azienda sia sempre un passo avanti rispetto agli attaccanti.
- **Consulenza e Formazione:** Assistenza nella creazione di strategie di sicurezza personalizzate e programmi di formazione per sensibilizzare e preparare il personale aziendale.
- **Soluzioni di Sicurezza Personalizzate:** Implementazione di tecnologie di sicurezza su misura, tra cui firewall, sistemi di prevenzione delle intrusioni (IPS), e soluzioni di crittografia avanzate.

In cosa ci distinguiamo?

- **Esperienza e Competenza:** Il nostro team è composto da esperti certificati con anni di esperienza nel settore della sicurezza informatica.

- **Tecnologie Avanzate:** Utilizziamo strumenti e tecnologie all'avanguardia per proteggere la vostra azienda dalle minacce più recenti e sofisticate.
- **Approccio Personalizzato:** Siamo dedicati a comprendere le specifiche esigenze della vostra azienda per fornire soluzioni di sicurezza su misura.
- **Affidabilità e Riservatezza:** Garantiamo la massima discrezione e riservatezza nella gestione dei vostri dati e delle vostre informazioni.

La Nostra Visione

Immaginiamo un futuro in cui le aziende possano operare in totale sicurezza nel mondo digitale. Il nostro impegno è quello di costruire soluzioni innovative e affidabili che proteggano il cuore delle vostre operazioni aziendali, permettendovi di concentrarvi sulla crescita e sull'innovazione.

Giorno 1



Esercizio

Le azioni preventive

Traccia:

Durante la lezione teorica, abbiamo studiato le azioni preventive per ridurre la possibilità di attacchi provenienti dall'esterno.

Abbiamo visto che a livello di rete, possiamo attivare / configurare Firewall e regole per fare in modo che un determinato traffico, potenzialmente dannoso, venga bloccato.

La macchina Windows XP che abbiamo utilizzato ha di **default il Firewall disabilitato**.

L'esercizio di oggi è verificare in che modo l'attivazione del Firewall impatta il risultato di una scansione dei servizi dall'esterno. Per questo motivo:

1. Assicuratevi che il Firewall sia **disattivato** sulla macchina Windows XP
2. Effettuate una scansione con nmap sulla macchina target (utilizzate lo switch `-sV`, per la service detection e `-o nomefile` per salvare in un file l'output)
3. Abilitare il Firewall sulla macchina Windows XP
4. Effettuate una seconda scansione con nmap, utilizzando ancora una volta lo switch `-sV`.
5. Trovare le eventuali differenze e motivarle.

3

Step by Step

Scansione della rete

Ci preoccupiamo di effettuare un'approfondita scansione della rete in modo da avere una precisa idea di cosa succede su quali porte.

Remediation

Andiamo ad attivare il firewall su Windows XP in modo da filtrare il traffico in entrata e bloccare potenziali minacce.

Check

Effettuiamo una nuova scansione e prendiamo nota delle differenze per assicurarci che le nostre azioni abbiano avuto effetto.

Process

IP Configuration

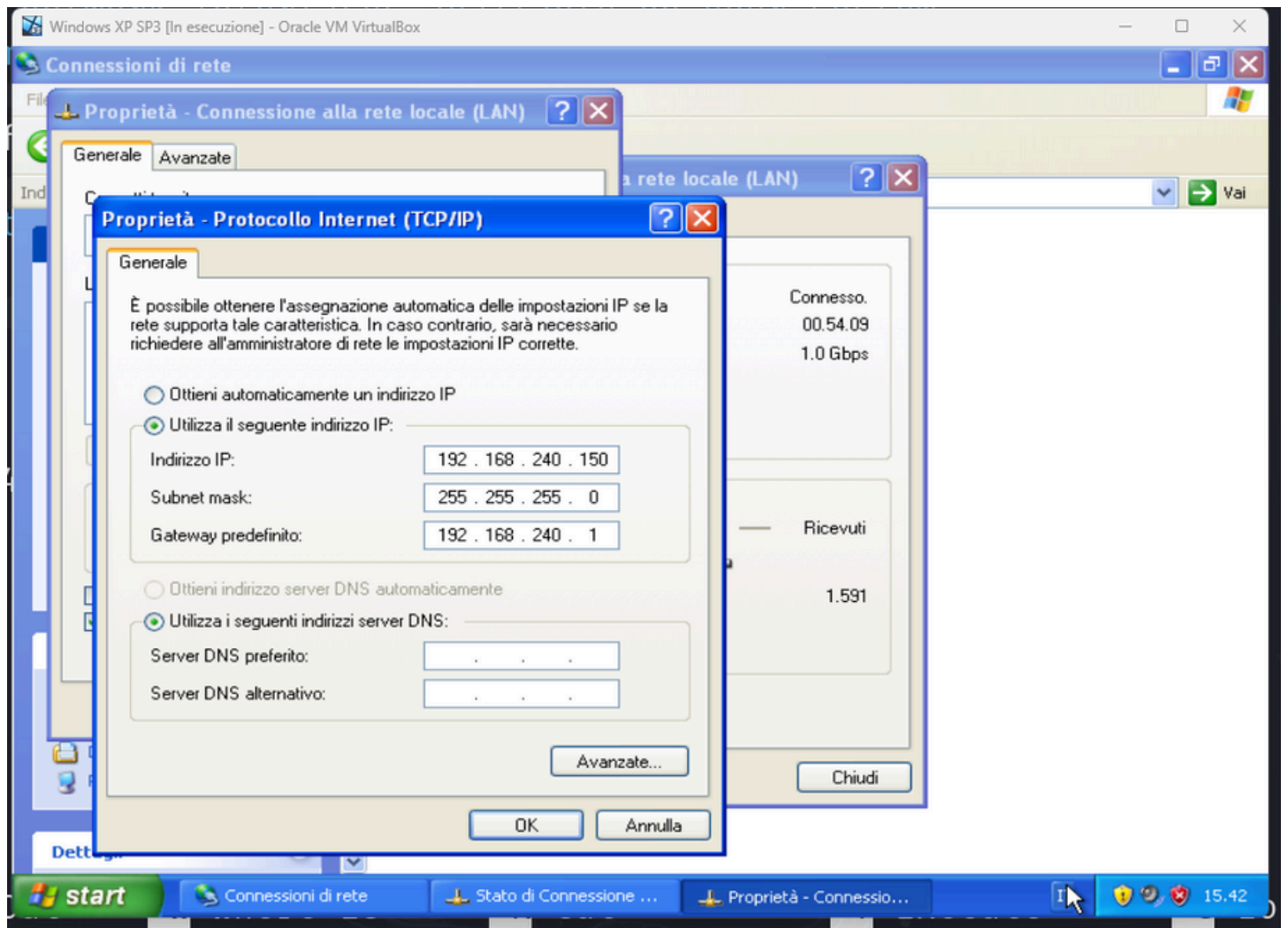
Andiamo a impostare gli indirizzi IP delle nostre macchine virtuali come richiesto dalla traccia.

```
File Actions Edit View Help
GNU nano 7.2 /etc/network/interfaces
# This file describes the network interfaces available on your system
# and how to activate them. For more information, see interfaces(5).

source /etc/network/interfaces.d/*

# The loopback network interface
auto lo
iface lo inet loopback

auto eth0
iface eth0 inet static
address 192.168.240.100/24
gateway 192.168.240.1
```



NMAP con firewall disattivo



Andiamo ad effettuare una scansione con nmap sulla nostra macchina windows utilizzando l'opzione -sV per stabilire le porte aperte, le

informazioni e la versione dei servizi attivi, per poi salvare l'output su un file di testo.

```
(kali@kali)-[~/Desktop]
$ nmap -sV -o target.txt 192.168.240.150
Starting Nmap 7.94SVN ( https://nmap.org ) at 2024-06-03 11:49 CEST
Nmap scan report for 192.168.240.150
Host is up (0.00076s latency). target.txt
Not shown: 997 closed tcp ports (conn-refused)
PORT      STATE SERVICE      VERSION
135/tcp    open  msrpc        Microsoft Windows RPC
139/tcp    open  netbios-ssn  Microsoft Windows netbios-ssn
445/tcp    open  microsoft-ds Microsoft Windows XP microsoft-ds
Service Info: OSs: Windows, Windows XP; CPE: cpe:/o:microsoft:windows, cpe:/o:microsoft:windows_xp

Service detection performed. Please report any incorrect results at https://nmap.org/submit/ .
Nmap done: 1 IP address (1 host up) scanned in 20.77 seconds
```

Da questa scansione possiamo notare che abbiamo controllato 1000 porte, 997 hanno rifiutato la connessione, perché sono chiuse o perché filtrate. Le 3 porte restanti, risultano aperte con i servizi e le versioni, mostrate nell'immagine.

Porte e servizi associati

- **Porta 135 (msrpc):**
 - Utilizzata per le chiamate di procedura remota di Microsoft (RPC).
 - È una porta critica per le funzionalità di rete di Windows e può essere un vettore di attacco se non adeguatamente protetta.
- **Porta 139 (netbios-ssn):**
 - Utilizzata dal servizio NetBIOS per sessioni di rete su TCP/IP.
 - Tipicamente usata per condivisioni di file o stampanti.
- **Porta 445 (microsoft-ds):**
 - Utilizzata per la condivisione di file e stampanti tramite SMB (Server Message Block) su TCP/IP.
 - Sostituisce la funzionalità del NetBIOS sulle reti più moderne.

NMAP con firewall attivo



```
(kali㉿kali)-[~/Desktop]
$ nmap -sV -o target2.txt 192.168.240.150
Starting Nmap 7.94SVN ( https://nmap.org ) at 2024-06-03 12:01 CEST
Note: Host seems down. If it is really up, but blocking our ping probes, try -Pn
Nmap done: 1 IP address (0 hosts up) scanned in 3.36 seconds
```

Dopo aver effettuato la scansione notiamo che il dispositivo sembra essere offline, questo perchè il firewall ci impedisce di pingare la macchina.

```
-Pn: Treat all hosts as online -- skip host discovery
```

Utilizziamo lo switch **-Pn** in modo da evitare il ping e occuparsi subito della service discovery.

```
(kali㉿kali)-[~/Desktop]
$ nmap -sV -Pn -o target2.txt 192.168.240.150
Starting Nmap 7.94SVN ( https://nmap.org ) at 2024-06-03 12:01 CEST
Nmap scan report for 192.168.240.150
Host is up.
All 1000 scanned ports on 192.168.240.150 are in ignored states.
Not shown: 1000 filtered tcp ports (no-response)

Service detection performed. Please report any incorrect results at https://nmap.org/submit/ .
Nmap done: 1 IP address (1 host up) scanned in 218.11 seconds
```

Conclusione

Scansione con firewall disattivo

Eseguendo la scansione con **nmap** siamo riusciti ad avere accesso alle porte aperte e a scoprire i servizi attivi per riuscire a sfruttarle a

nostro piacimento per effettuare accessi da remoto, installare backdoor oppure inserire del codice malevolo.

Scansione con firewall attivo

Attivando il firewall abbiamo riscontrato l'impossibilità di eseguire il test di ping e utilizzando l'opzione **-Pn** abbiamo cercato di bypassare il test per procedere direttamente alla service discovery, non avendo però certezza dello stato delle porte, in quanto il firewall ci blocca l'accesso.

Preventivo

Preventivo n°: 1

Cliente:

Data: 03/06/2024

Nome del Cliente

Valido fino a: 13/06/2024

Indirizzo azienda Cliente

P.IVA/C.F.

Voci/Servizi	Quantità	Prezzo	Iva	Totale
Network Scan	16 ore (8hx2)	1600€	352€ (22%)	1952€
Penetration Test	32 ore (16hx2)	3200€	704€ (22%)	3904€
Remediation Actions	32 ore (16hx2)	3200€	704€ (22%)	3904€
Spese di Viaggio	300€ x 2	600€	132€	732€

Subtotale 8600€

Giorno 2

Traccia:

Durante la lezione teorica, abbiamo affrontato gli argomenti riguardanti la business continuity e disaster recovery.

Nell'esempio pratico di oggi, ipotizziamo di essere stati assunti per valutare **quantitativamente** l'impatto di un determinato disastro su un asset di una compagnia.

Con il supporto dei dati presenti nelle tabelle che seguono, calcolare la **perdita annuale** che subirebbe la compagnia nel caso di:

- Inondazione sull'asset «edificio secondario»
- Terremoto sull'asset «datacenter»
- Incendio sull'asset «edificio primario»
- Incendio sull'asset «edificio secondario»
- Inondazione sull'asset «edificio primario»
- Terremoto sull'asset «edificio primario»

Dati:

ASSET	VALORE
Edificio primario	350.000€
Edificio secondario	150.000€
Datacenter	100.000€

EVENTO	ARO
Terremoto	1 volta ogni 30 anni
Incendio	1 volta ogni 20 anni
Inondazione	1 volta ogni 50 anni

EXPOSURE FACTOR	Terremoto	Incendio	Inondazione
Edificio primario	80%	60%	55%
Edificio secondario	80%	50%	40%
Datacenter	95%	60%	35%

La **business continuity** (continuità operativa) è un concetto aziendale che si riferisce alla capacità di un'organizzazione di mantenere le proprie operazioni essenziali e di continuare a fornire prodotti e servizi durante e dopo un evento di crisi o di emergenza. Questo concetto comprende un insieme di strategie, piani e azioni che un'azienda mette in

atto per affrontare e superare potenziali interruzioni, riducendo al minimo l'impatto sulle operazioni aziendali.

Componenti chiave della business continuity

1. **Analisi dell'Impatto Aziendale (Business Impact Analysis - BIA):**
Valuta gli effetti potenziali delle interruzioni sulle diverse funzioni aziendali, identificando le attività critiche e i tempi di ripristino accettabili.
2. **Valutazione dei Rischi:** Identifica e valuta i rischi che potrebbero causare interruzioni, come disastri naturali, cyber-attacchi, guasti tecnologici, pandemie, etc.
3. **Piani di Continuità Operativa (BCP - Business Continuity Plan):**
Documenti che descrivono le strategie e le azioni da intraprendere per garantire la continuità delle operazioni essenziali. Includono procedure per la gestione delle crisi, la comunicazione interna ed esterna, e le soluzioni di recupero.
4. **Disaster Recovery Plan (DRP):** Un sottoinsieme del BCP, focalizzato specificamente sul ripristino dei sistemi IT e delle infrastrutture tecnologiche dopo un disastro.
5. **Formazione e Sensibilizzazione:** Programmi di formazione per il personale affinché sia preparato a rispondere correttamente in caso di emergenza.
6. **Test e Manutenzione:** Test periodici e aggiornamenti dei piani di continuità operativa per assicurare che siano efficaci e che riflettano i cambiamenti nell'ambiente aziendale e tecnologico.

Importanza della business continuity

- **Mitigazione dei Rischi:** Riduce i rischi associati alle interruzioni operative, proteggendo l'integrità e la reputazione dell'azienda.
- **Resilienza Aziendale:** Aumenta la capacità dell'organizzazione di adattarsi e rispondere rapidamente alle situazioni di crisi.
- **Compliance:** Aiuta a soddisfare i requisiti normativi e contrattuali relativi alla gestione della continuità operativa.
- **Vantaggio Competitivo:** Migliora la fiducia dei clienti e degli stakeholder, dimostrando un impegno verso la gestione dei rischi e la continuità dei servizi.

Il **disaster recovery** (ripristino in caso di disastro) è un insieme di politiche, strumenti e procedure progettati per proteggere un'organizzazione e garantire il ripristino rapido e completo delle sue infrastrutture tecnologiche e dei sistemi IT in seguito a un evento disastroso. Si tratta di un componente cruciale della business

continuity, focalizzato specificamente sulla continuità dei servizi IT e sulla minimizzazione delle perdite di dati.

Componenti chiave del disaster recovery

1. **Piano di Disaster Recovery (DRP):** Un documento dettagliato che descrive le azioni specifiche da intraprendere per ripristinare i sistemi IT e le infrastrutture tecnologiche dopo un disastro. Include i ruoli e le responsabilità del personale coinvolto, le procedure di emergenza e le risorse necessarie.
2. **Backup dei Dati:** Copie di sicurezza dei dati aziendali, eseguite regolarmente e conservate in luoghi sicuri (spesso off-site) per garantire che possano essere recuperate in caso di perdita o corruzione dei dati originali.
3. **Ripristino del Sistema:** Procedure per reinstallare e riconfigurare hardware e software, compresi server, reti e applicazioni, per riportare l'operatività a uno stato funzionale.
4. **Replicazione dei Dati:** Tecniche di duplicazione dei dati in tempo reale o quasi reale verso un sito di ripristino secondario, in modo da garantire che i dati più recenti siano disponibili in caso di disastro.
5. **Siti di Ripristino (Hot, Warm, Cold):**
 - **Hot Site:** Un sito di ripristino completamente operativo, con hardware, software e dati aggiornati, pronto per essere utilizzato immediatamente.
 - **Warm Site:** Un sito con infrastrutture di base e alcune applicazioni pronte all'uso, ma che richiede un certo tempo di configurazione e aggiornamento.
 - **Cold Site:** Uno spazio fisico predisposto con alcune infrastrutture, ma senza hardware e software pronti, richiedendo un tempo maggiore per essere reso operativo.
6. **Test del Piano di Disaster Recovery:** Test periodici del DRP per verificarne l'efficacia e apportare eventuali correzioni o aggiornamenti. Questi test aiutano a identificare eventuali lacune e garantiscono che il personale sia ben preparato.

Importanza del disaster recovery

- **Minimizzazione del Downtime:** Riduce il tempo di inattività dei sistemi IT, permettendo all'organizzazione di riprendere rapidamente le operazioni dopo un disastro.
- **Protezione dei Dati:** Garantisce la salvaguardia dei dati critici, riducendo il rischio di perdita di dati che potrebbero essere vitali per l'azienda.

- **Continuità Operativa:** Supporta la continuità delle operazioni aziendali, assicurando che le funzioni essenziali possano continuare anche in situazioni di emergenza.
- **Conformità Normativa:** Aiuta a soddisfare requisiti legali e regolamentari riguardanti la protezione dei dati e la continuità dei servizi.
- **Riduzione dei Costi:** Anche se la pianificazione e l'implementazione di un DRP comportano dei costi, questi sono spesso inferiori ai costi potenziali derivanti da una grave interruzione dei servizi IT.

Esempi di scenari di disaster recovery

- **Disastri Naturali:** Eventi come terremoti, uragani, alluvioni o incendi che possono danneggiare fisicamente le infrastrutture IT.
- **Cyber-attacchi:** Incidenti come attacchi ransomware, malware, hacking o altre forme di compromissione della sicurezza informatica.
- **Guasti Tecnologici:** Malfunzionamenti di hardware, blackout elettrici o problemi di rete che possono causare l'interruzione dei servizi IT.
- **Errori Umani:** Azioni involontarie del personale che possono portare alla cancellazione di dati, configurazioni errate o altri problemi operativi.

Fasi del disaster recovery

1. **Preparazione:** Sviluppo del DRP, identificazione delle risorse critiche e dei rischi, implementazione delle soluzioni di backup e replicazione dei dati.
2. **Risposta all'Incidente:** Attivazione del DRP subito dopo il verificarsi di un disastro, compresa la comunicazione con i team interni ed esterni.
3. **Ripristino:** Esecuzione delle procedure di ripristino per riportare i sistemi IT e le operazioni aziendali a uno stato funzionale.
4. **Ritorno alla Normalità:** Rientro alla normale operatività, valutazione dei danni, aggiornamento del DRP basato sulle lezioni apprese durante l'incidente.
5. **Revisione e Aggiornamento:** Analisi dell'efficacia del DRP, identificazione delle aree di miglioramento e aggiornamento del piano per affrontare future minacce e cambiamenti nell'infrastruttura IT.

ALE: Annualized loss expectancy.

Valore delle perdite stimate nell'arco di un anno.

$$\text{ALE} = \text{SLE} * \text{ARO}.$$

SLE: Single loss expectancy.

Valore delle perdite in caso di un determinato evento.

ARO: Annualized Rate of Occurrence.

Stima della frequenza con cui un particolare evento di rischio si verifica in un anno.

$$\text{SLE} = \text{AV} * \text{EF}.$$

AV: Asset Value.

Valore dell'asset.

EF: Exposure Factor.

La percentuale di danno o perdita che si stima avverrà a causa dell'evento specifico.

Inondazione Asset Edificio Secondario:

$$\text{SLE} = 150.000\text{€} * 40\% = 60.000\text{€}$$

$$\text{ALE} = 60.000\text{€} * 0.02 = \underline{\underline{1.200\text{€}}}$$

Terremoto Asset Datacenter:

$$\text{SLE} = 100.000\text{€} * 95\% = 95.000\text{€}$$

$$\text{ALE} = 95.000\text{€} * 0.03 = \underline{\underline{2.850\text{€}}}$$

Incendio Asset Edificio Primario:

$$\text{SLE} = 350.000\text{€} * 60\% = 210.000\text{€}$$

$$\text{ALE} = 210.000\text{€} * 0.05 = \underline{\underline{10.500\text{€}}}$$

Incendio Asset Edificio Secondario:

$$\text{SLE} = 150.000\text{€} * 50\% = 75.000\text{€}$$

$$\text{ALE} = 75.000\text{€} * 0.05 = \underline{\underline{3.750\text{€}}}$$

Inondazione Asset Edificio Primario:

$$\text{SLE} = 350.000\text{€} * 55\% = 192.500\text{€}$$

$$\text{ALE} = 192.500\text{€} * 0.02 = \underline{\underline{9.650\text{€}}}$$

Terremoto Asset Edificio Primario:

$$\text{SLE} = 350.000\text{€} * 80\% = 280.000\text{€}$$

$$\text{ALE} = 280.000\text{€} * 0.03 = \underline{\underline{8.400\text{€}}}$$

Giorno 3

Traccia:

Durante la lezione teorica, abbiamo visto la Threat Intelligence e gli indicatori di compromissione. Abbiamo visto che gli IOC sono evidenze o eventi di un attacco in corso, oppure già avvenuto.

Per l'esercizio pratico di oggi, trovate in allegato una cattura di rete effettuata con Wireshark. Analizzate la cattura attentamente e rispondere ai seguenti quesiti:

- ☐ Identificare eventuali IOC, ovvero evidenze di attacchi in corso
 - ☐ In base agli IOC trovati, fate delle ipotesi sui potenziali vettori di attacco utilizzati
 - ☐ Consigliate un'azione per ridurre gli impatti dell'attacco
-

La **threat intelligence** (intelligence sulle minacce) è la raccolta, l'analisi e l'utilizzo di informazioni riguardanti minacce attuali o potenziali alla sicurezza informatica di un'organizzazione. L'obiettivo della threat intelligence è quello di comprendere meglio le minacce, gli attori malevoli, le loro motivazioni, le tecniche utilizzate e i potenziali impatti sulle infrastrutture aziendali. Questo permette alle organizzazioni di anticipare, identificare e rispondere efficacemente agli attacchi informatici.

Componenti chiave della threat intelligence

1. **Raccolta delle Informazioni:** Raccogliere dati da diverse fonti, sia interne che esterne, come registri di sistema, reti, fonti open-source, community di sicurezza, e fornitori di intelligence. Questi dati possono includere indicatori di compromissione (IoC), tattiche,

tecniche e procedure (TTP), e informazioni sugli attori delle minacce.

2. **Analisi dei Dati:** Analizzare i dati raccolti per identificare modelli, tendenze e relazioni che possano indicare la presenza di minacce. Questo processo può essere supportato da strumenti di analisi avanzata, algoritmi di machine learning e team di analisti esperti.
3. **Contestualizzazione:** Contestualizzare le informazioni raccolte, fornendo una visione più chiara di come una minaccia specifica potrebbe impattare l'organizzazione. Questo include la valutazione delle vulnerabilità specifiche dell'organizzazione e l'adattamento delle informazioni di intelligence al proprio contesto.
4. **Condivisione delle Informazioni:** Condividere le informazioni rilevanti con i team di sicurezza interni e, in alcuni casi, con partner esterni o consorzi di sicurezza per migliorare la risposta collettiva alle minacce.
5. **Risposta alle Minacce:** Utilizzare le informazioni di threat intelligence per sviluppare e implementare misure di sicurezza proattive e reattive, come il rafforzamento delle difese, l'aggiornamento delle policy di sicurezza, e la conduzione di indagini e attività di mitigazione in caso di incidenti.

Gli **indicatori di compromissione** (IoC, Indicators of Compromise) sono segnali o tracce che suggeriscono che un sistema informatico potrebbe essere stato compromesso o che un attacco informatico potrebbe essere in corso. Questi indicatori possono essere utilizzati dai professionisti della sicurezza informatica per rilevare, analizzare e rispondere alle minacce informatiche in modo efficace.

Per controllare il traffico dei pacchetti, andremo ad utilizzare **Wireshark**, un programma che permette di vedere cosa sta succedendo in una rete informatica. Cattura e mostra i dati che vengono scambiati tra computer e altri dispositivi in tempo reale. È utilizzato per risolvere problemi di rete, migliorare le prestazioni e rilevare attività sospette. In parole semplici, Wireshark è un potente strumento per controllare e analizzare il traffico di rete.

No.	Time	Source	Destination	Protocol	Length	Info
90	36.778179978	192.168.200.100	192.168.200.150	TCP	74	51450 → 148 [SYN] Seq=0 Win=64240 Len=0 MSS=1460 SACK_PERM TSval=810535441 TSecr=0 WS=128
91	36.778200161	192.168.200.100	192.168.200.150	TCP	74	48448 → 806 [SYN] Seq=0 Win=64240 Len=0 MSS=1460 SACK_PERM TSval=810535441 TSecr=0 WS=128
92	36.778307830	192.168.200.100	192.168.200.150	TCP	74	54566 → 221 [SYN] Seq=0 Win=64240 Len=0 MSS=1460 SACK_PERM TSval=810535442 TSecr=0 WS=128
93	36.778385846	192.168.200.150	192.168.200.100	TCP	60	148 → 51450 [RST, ACK] Seq=1 Ack=1 Win=0 Len=0
94	36.778385948	192.168.200.150	192.168.200.100	TCP	60	806 → 48448 [RST, ACK] Seq=1 Ack=1 Win=0 Len=0
95	36.778449494	192.168.200.150	192.168.200.100	TCP	60	221 → 54566 [RST, ACK] Seq=1 Ack=1 Win=0 Len=0

Come possiamo notare, risultano numerose richieste TCP su porte sempre differenti da parte della macchina con indirizzo IP 192.168.200.100 verso la macchina 192.168.200.150 questi potrebbero essere indicatori di

compromissione che suggeriscono una possibile scansione dalla macchina attaccante a quella target.

19	36.774685595	192.168.200.150	192.168.200.100	TCP	74 23 → 41304 [SYN, ACK] Seq=0 Ack=1 Win=5792 Len=0 MSS=1460 SACK_PERM TSval=4294952466 TSecr=810535437 WS=64
20	36.774685652	192.168.200.150	192.168.200.100	TCP	74 111 → 56120 [SYN, ACK] Seq=0 Ack=1 Win=5792 Len=0 MSS=1460 SACK_PERM TSval=4294952466 TSecr=810535437 WS=64
21	36.774685696	192.168.200.150	192.168.200.100	TCP	60 443 → 53878 [RST, ACK] Seq=1 Ack=1 Win=0 Len=0
22	36.774685737	192.168.200.150	192.168.200.100	TCP	60 584 → 58636 [RST, ACK] Seq=1 Ack=1 Win=0 Len=0
23	36.774685776	192.168.200.150	192.168.200.100	TCP	60 135 → 52358 [RST, ACK] Seq=1 Ack=1 Win=0 Len=0
24	36.774700464	192.168.200.100	192.168.200.150	TCP	66 41304 → 23 [ACK] Seq=1 Ack=1 Win=64256 Len=0 TSval=810535438 TSecr=4294952466
25	36.774711872	192.168.200.100	192.168.200.150	TCP	66 56120 → 111 [ACK] Seq=1 Ack=1 Win=64256 Len=0 TSval=810535438 TSecr=4294952466
26	36.775141104	192.168.200.150	192.168.200.100	TCP	60 993 → 46138 [RST, ACK] Seq=1 Ack=1 Win=0 Len=0
27	36.775141273	192.168.200.150	192.168.200.100	TCP	74 21 → 41182 [SYN, ACK] Seq=0 Ack=1 Win=5792 Len=0 MSS=1460 SACK_PERM TSval=4294952466 TSecr=810535438 WS=64
28	36.775174048	192.168.200.100	192.168.200.150	TCP	66 41182 → 21 [ACK] Seq=1 Ack=1 Win=64256 Len=0 TSval=810535438 TSecr=4294952466
29	36.775337800	192.168.200.100	192.168.200.150	TCP	74 59174 → 113 [SYN] Seq=0 Win=64240 Len=0 MSS=1460 SACK_PERM TSval=810535438 TSecr=0 WS=128
30	36.775386694	192.168.200.100	192.168.200.150	TCP	74 55656 → 22 [SYN] Seq=0 Win=64240 Len=0 MSS=1460 SACK_PERM TSval=810535439 TSecr=0 WS=128
31	36.775524204	192.168.200.100	192.168.200.150	TCP	74 53062 → 80 [SYN] Seq=0 Win=64240 Len=0 MSS=1460 SACK_PERM TSval=810535439 TSecr=0 WS=128
32	36.775589806	192.168.200.150	192.168.200.100	TCP	60 113 → 59174 [RST, ACK] Seq=1 Ack=1 Win=0 Len=0
33	36.775619454	192.168.200.100	192.168.200.150	TCP	66 41304 → 23 [RST, ACK] Seq=1 Ack=1 Win=64256 Len=0 TSval=810535439 TSecr=4294952466
34	36.775652497	192.168.200.100	192.168.200.150	TCP	66 56120 → 111 [RST, ACK] Seq=1 Ack=1 Win=64256 Len=0 TSval=810535439 TSecr=4294952466
35	36.775796938	192.168.200.150	192.168.200.100	TCP	74 22 → 55656 [SYN, ACK] Seq=0 Ack=1 Win=5792 Len=0 MSS=1460 SACK_PERM TSval=4294952466 TSecr=810535439 WS=64
36	36.775797004	192.168.200.150	192.168.200.100	TCP	74 80 → 53062 [SYN, ACK] Seq=0 Ack=1 Win=5792 Len=0 MSS=1460 SACK_PERM TSval=4294952466 TSecr=810535439 WS=64
37	36.775803786	192.168.200.100	192.168.200.150	TCP	66 55656 → 22 [ACK] Seq=1 Ack=1 Win=64256 Len=0 TSval=810535439 TSecr=4294952466
38	36.775813232	192.168.200.100	192.168.200.150	TCP	66 53062 → 80 [ACK] Seq=1 Ack=1 Win=64256 Len=0 TSval=810535439 TSecr=4294952466

Possiamo trovare le risposte della macchina attaccata con il flag RST "Reset" nei pacchetti TCP. Quando un pacchetto TCP contiene il flag RST, significa che una delle parti coinvolte nella comunicazione desidera terminare la connessione.

Conclusione

Come possiamo notare, risultano numerose richieste TCP su porte sempre differenti da parte della macchina con indirizzo IP 192.168.200.100 verso la macchina 192.168.200.100 questi potrebbero essere indicatori di compromissione che suggeriscono una possibile scansione dalla macchina attaccante a quella target.

Sono presenti sia risposte con il flag [RST, ACK] "Reset" che risposte con il flag [SYN, ACK]. Quando un pacchetto TCP contiene il flag RST, significa che una delle parti coinvolte nella comunicazione desidera terminare la connessione, molto probabilmente la porta è chiusa.

Con il flag [SYN, ACK] invece, andiamo a stabilire che la porta è aperta e la connessione va a buon fine.

Avendo risposte differenti, possiamo dedurre che sia in corso una scansione sulla macchina target.

Consigli

Uno dei principali rimedi per bloccare l'accesso alle porte è quello di configurare una regola Firewall per bloccare l'indirizzo IP dell'attaccante.

Attraverso un Firewall è possibile filtrare il traffico in entrata e/o in uscita su determinate porte, oltre a chiudere porte non essenziali.

Potremmo utilizzare un IPS per prevenire e bloccare automaticamente azioni non autorizzate.

Potremmo utilizzare una VPN così da limitare l'accesso ai soli utenti autorizzati.

Effettuare regolari valutazioni di sicurezza.

Uno dei possibili rimedi fondamentali è la continua educazione e formazione del personale riguardo le minacce informatiche.